

Oratori-Grest-CRE-Campeggi-Campi scuola-1984

INDICAZIONI PER ORATORI FERIALI -GREST

CENTRI RICREATIVI ESTIVI (CRE) - CAMPEGGI - SOGGIORNI ESTIVI

CAMPI SCUOLA - SETTIMANE FORMATIVE - CAMPI DI LAVORO

L.V.D. LXXV (1984) pp. 380-384

Descrizione della situazione

Nella nostra diocesi hanno sempre avuto ampio sviluppo le iniziative estive promosse dalle parrocchie, dagli oratori, da associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali. Si tratta delle consuete iniziative comunitarie estive quali il così detto 'oratorio feriale' o 'grest' o 'CRE'

(Centro ricreativo estivo), i campeggi, i soggiorni parrocchiali e oratoriani, i campi-scuola, le strutture formative, i campi di lavoro... iniziative da valorizzare per la loro singolare efficacia educativa e al tempo stesso da qualificare.

Il modo di gestire la stagione estiva nella prassi pastorale delle nostre parrocchie, specialmente nel settore degli adolescenti e dei giovani, ha registrato e registra tuttora un profondo mutamento. Oggi prevalgono i campeggi e i soggiorni estivi familiari con facile mutamento di località.

Vari sono i fattori che vi hanno concorso: una sempre minore popolazione giovanile; un aumento della fascia degli studenti che permettono un più lungo tempo libero a un numero sempre maggiore di giovani; l'attrattiva che deriva dallo svincolo talvolta radicale e assoluto dall'ambiente in cui abitualmente si vive e si è conosciuti; il contatto immediato con la natura.

Questo mutamento presenta aspetti umani che possono favorire una formazione sempre più intensa di personalità umano-cristiane.

Tutte le citate iniziative estive sono un cosciente e voluto servizio che la comunità parrocchiale svolge, e da molto tempo, in favore delle famiglie e della gioventù della parrocchia nella consapevolezza di un preciso impegno umano e apostolico.

I genitori, in collaborazione con la comunità parrocchiale, devono saper riconoscere la validità e l'importanza di quanto gli oratori fanno nei periodi estivi e di conseguenza di valutare e sostenere queste attività così che ne risultino proposte formative sempre più valide e adeguate al tempo e alla persona.

Proprio per questo è necessario che chi gestisce tali iniziative estive abbia ben chiare le finalità educative e non lasci all'improvvisazione, per quanto riguarda sia il personale assistente, sia il programma, sia gli adempimenti legislativi, sia le norme di comportamento.

Mentre ringraziamo e incoraggiamo i sacerdoti, le religiose, gli animatori, i catechisti, i genitori, i giovani, gli adolescenti, i ragazzi e tutti i collaboratori che anche nella prossima estate si impegneranno come educatori e in queste iniziative, ricordiamo alcuni criteri necessari e indispensabili alla buona riuscita di tutte queste attività estive.

Criteri di una buona riuscita delle attività estive

1. Nell'organizzare queste iniziative estive, le parrocchie, gli oratori, le associazioni, i movimenti e i gruppi si impegnino ad offrire la possibilità di una qualificata esperienza che

educhi a vivere insieme la proposta del Vangelo armonizzando valori umani e fede cristiana (cfr. CJC can. 795).

2. L'elemento qualificante di tale iniziative è la finalità cristianamente educativa.

Sono perciò indispensabili: una preparazione accurata, la scelta di animatori e responsabili, la programmazione di un piano di vita comunitaria.

3. Si valorizzino i campeggi e i soggiorni estivi come momenti educativi, specialmente quelli a impostazione specifica e distinta per gruppi maschili o femminili soprattutto quando si tratta di adolescenti.

Nel caso che i campeggi e i soggiorni estivi fossero promiscui ricordiamo che, anche per evitare il pericolo di una promiscuità di fatto priva di finalità educative, è necessaria una costante assistenza, sostenuta da persone preparate per la cura di ciascun sesso che danno garanzia di serietà morale ed educativa.

Sarà importante prevedere un piano di vita comunitaria che valorizzi ogni momento come cristianamente educante.

4. Come ogni altra esperienza, anche quella estiva deve essere vissuta cristianamente.

Per questo, al fine di educare alla comunione ecclesiale, è doveroso che, almeno la domenica e nei giorni festivi si partecipi all'Eucaristia con la comunità parrocchiale ospitante. Sarà quindi opportuno, anche per un ovvio motivo di correttezza, notificare al parroco locale la presenza del campeggio e/o soggiorno, presentandosi poi per gli opportuni accordi pastorali anche, per quanto è possibile, in collaborazione e in aiuto alla realtà locale.

Si faccia in modo che l'Eucaristia divenga il cuore di quella particolare comunità che viene a formarsi tra i componenti del campeggio e che la celebrazione eucaristica sia al centro delle giornate di convivenza. A questo fine ci si attenga alle indicazioni qui aggiunte dell'ufficio liturgico.

5. Le iniziative estive fuori parrocchia non sostituiscono quelle destinate soprattutto ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani che rimangono a casa, in parrocchia.

6. È opportuno che le varie iniziative estive vengano notificate all'ufficio per la pastorale dell'età evolutiva che ha il compito di curare l'adempimento delle presenti disposizioni fornendo indicazioni, sussidi e consulenza attraverso la consegna di una scheda, compilata nelle sue parti, da richiedersi al suddetto ufficio.

Mons. Battista Rinaldi

Vicario Episcopale per particolari attività pastorali

APPENDICE

Nota Bene:

1. È assolutamente necessario regolarizzare per tempo la posizione di queste iniziative estive secondo le norme per i soggiorni, che ospitano minori tra i cinque e sedici anni, previste dalla Legge Regionale Lombarda n. 1 del 7 gennaio 1986 o dalle altre Leggi Regionali analoghe per chi va fuori Lombardia.

2. Si prendano molto sul serio tutti quegli aspetti previsti dalle leggi civili. Si desista, quindi, da ogni iniziativa di vacanze collettive per minori - tutelati con severità dalla legge - piuttosto che affrontarle senza i requisiti esposti: mentalità e metodi discordi vanno superati.

La celebrazione dell'Eucaristia nei campeggi e soggiorni di vacanza

1. Per quanto è possibile coloro che vivono nei campeggi e nelle case di vacanza partecipino alle celebrazioni liturgiche e alla vita religiosa delle comunità parrocchiali che li ospitano soprattutto nei giorni festivi (cfr. Principi e Norme del Messale Romano, ed. 1983, abbrev. P.N.75).

2. Quando ciò non fosse possibile, l'Ordinario concede che la S.Messa sia celebrata nei campeggi e nelle case di vacanza, purché in luogo decoroso, degno di così grande mistero, che favorisca il raccoglimento e l'attiva partecipazione (cfr. P.N. 253).

3. In questi casi la S. Messa può essere celebrata sopra un tavolo adatto, coperto da tovaglia e corporale. Possibilmente si predisponga un luogo per il sacerdote presidente e un luogo per la proclamazione della Parola di Dio (cfr. can. 932).

4. Sopra o accanto alla mensa siano collocati i ceri e la croce.

5. Il sacerdote celebrante indossi sempre le vesti prescritte: camice, stola, casula o pianeta.

6. Le letture e le preghiere siano scelte nel rispetto delle norme liturgiche.

7. Nei campeggi e nelle case di vacanza sprovviste di cappella non è consentito conservare il santissimo Sacramento (cfr. cann. 934-935).